



Diritto & Fisco



SCUOLA/Sì del Senato alla riforma Valditara che adesso passa (blindata) alla Camera

Bocciati con il 5 in condotta Multa (10 mila €) e condanna al genitore violento col prof

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Sì del Senato alla riforma Valditara della condotta: con il 5 si sarà bocciati, le sospensioni superiori ai 2 giorni faranno scattare lavori socialmente utili, e per i genitori che aggrediscono docenti e personale scolastico, oltre alle condanne penali, scatteranno multe fino a 10 mila euro. L'aula di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge As 934-bis, proposto dal ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, sulla valutazione del comportamento degli studenti. Il provvedimento, che contiene anche la norma, inserita con emendamento governativo in Commissione istruzione, per il ritorno nella scuola elementare dei giudizi sintetici al posto dei livelli, passa ora alla Camera per il via libera definitivo. In tale sede non sono previste dalla maggioranza modifiche al testo. Le novità scatteranno a decorrere da settembre con il nuovo anno scolastico.

Attaccano le opposizioni, dal Pd al Movimento5stelle: il provvedimento è da respingere. Per Cecilia D'Elia (Pd) «si segna in modo profondo, in senso autoritario, il mondo della scuola». Dice Luca Pirondini, M5s: «Non ci piace l'impostazione solamente repressiva di questo provvedimento, così si torna indietro». Replica Valditara: «La riforma è un ulteriore passo avanti per responsabilizzare gli studenti e ridare autorevolezza ai docenti. A differenza di quanti parlano di misure autoritarie, io rivendico la scelta di dare il giusto peso alla condotta nel percorso scolastico degli studenti. Far parte di una comunità comporta diritti e doveri, tra i quali il rispetto per i docenti, i propri compagni e i beni pubblici». E circa la previsione di una multa, Ella Bucalo, Fdi; relatrice del ddl, precisa: «Essa è volta a tutelare l'autorevolezza e il decoro delle istituzioni e del personale non a punire chi contesta ma, semmai, chi danneggia».

Il ddl ripristina alla scuola secondaria di primo grado il voto in decimi per la condotta che tornerà a fare media con il voto nelle discipline, contrariamente a quanto previsto dalla riforma Fedeli. Con il 5 in condotta

Più assunzioni per il sostegno agli alunni disabili

Più assunzioni per il sostegno agli alunni disabili. E revisione dei programmi degli istituti tecnici e professionali per rafforzare il collegamento con il sistema produttivo. Sono alcuni punti chiave del pacchetto di misure sull'istruzione del dl Pnrr (Ac 1752-A), che, in sede di conversione, ha ottenuto ieri la fiducia della Camera (si veda altro servizio a pag. 33). Oggi il voto finale, il provvedimento poi passa al Senato dove dovrà essere approvato entro il prossimo primo maggio. Non sono previste dunque modifiche. Per il triennio 2024-2026, gli Its e le Regioni potranno utilizzare le risorse del Fondo Nazionale per l'Istruzione Tecnologica Superiore, per un finanziamento complessivo di 1,5 miliardi, anche per spese di gestione ordi-

naria. E le regioni saranno temporaneamente esonerate dall'obbligo di cofinanziamento. Vengono inoltre ridefiniti i criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti dagli studenti degli Its per l'eventuale passaggio all'università. Sempre sul fronte del canale tecnico della formazione, si dà delega al ministero dell'istruzione e del merito per rivedere i curricula degli istituti tecnici e professionali con l'obiettivo di rafforzare le competenze professionalizzanti e la connessione con il tessuto produttivo locale. Fronte assunzioni: Mim e Mef sono autorizzati ad anticipare le facoltà assunzionali così da raggiungere, con le nuove modalità di reclutamento, il target delle 70 mila assunzioni di insegnanti previsto dal Pnrr per il 2026. Per amplia-

re il numero dei docenti di sostegno specializzati a tempo indeterminato, con emendamento il ministero dell'istruzione ha previsto che sui posti autorizzati, e che non saranno coperti con il concorso di questa primavera, si possa ricorrere ai docenti specializzati inseriti nella prima fascia delle Gps, le graduatorie provinciali per le supplenze. La procedura sarà quella prevista dall'art. 5 commi da 5 a 12 del dl 44/2023: un anno di prova e formazione, con contratto a tempo determinato, una prova finale, che consta di una lezione simulata, e poi l'assunzione a tempo indeterminato. Abrogate le graduatorie regionali, mai decollate, per il sostegno.

Alessandra Ricciardi

© Riproduzione riservata

scatterà la bocciatura, e il voto peserà anche sui crediti per l'esame di maturità. Con una votazione della sufficienza sarà comunque necessario presentare un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale. Il voto assegnato per la condotta, precisa il provvedimento, è riferito a tutto l'anno scolastico e non più al solo secondo quadrimestre come era prassi di alcune scuole. Nel caso di sospensioni fino ai due giorni lo studente dovrà comunque frequentare la scuola. Per le sospensioni superiori ai due giorni, la scuola dovrà prevedere il coinvolgimento dello studente in attività di cittadinanza solidale presso strutture

convenzionate, da mense per i poveri a centri per anziani. Inoltre, con la sentenza di condanna per reati di aggressione commessi in danno di un preside o di un docente o personale Ata, si prevede che sia sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni all'agredito, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore della scuola di appartenenza della persona offesa. L'importo sarà determinato dal giudice.

Alla riforma della condotta il governo ha agganciato la riforma della valutazione alla scuola primaria: si eliminano i livelli di stampo anglosassone, da

“avanzato” a “in via di prima acquisizione” e si prevede, al fianco dei giudizi analitici sul percorso dell'alunno, i giudizi sintetici, da “insufficiente” a “ottimo”. Sarà un'ordinanza ministeriale a stabilire le modalità operative.

Tra le altre novità del ddl, l'estensione del metodo Montessori a tutto il primo ciclo di istruzione e l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico.

10 ONLINE Il testo della legge su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata



Giuseppe Valditara

Il figlio vive sempre all'estero, contributo più alto dal papà

Il padre è tenuto a versare un contributo più alto, fra spese ordinarie e straordinarie, per mantenere il figlio che vive sempre all'estero con la ex che guadagna meno. Lo ha sancito la prima sezione civile della Corte di cassazione che, con l'ordinanza 10359 del 17 aprile 2024, ha accolto il ricorso di una russa che chiedeva un contributo maggiore per il figlio residente con lei a Mosca e nato da una relazione sentimentale con un italiano. Con una lunga motivazione, che ha finito per dar ragione alla madre, gli Ermellini hanno ricordato che in tema di riparto delle spese straordinarie per i figli, il concorso dei genitori, separati o divorziati, o della cui responsabilità si discute in procedimenti relativi ai figli nati fuori del matrimonio, non deve essere necessaria-

mente fissato in misura pari alla metà per ciascuno ma in misura proporzionale al reddito di ognuno di essi, tenendo conto delle risorse di entrambi e della valenza economica dei compiti domestici e di cura assunti. La norma recita infatti che «salvo accordi diversi liberamente sottoscritti dalle parti, ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito; il giudice stabilisce, ove necessario, la corresponsione di un assegno periodico al fine di realizzare il principio di proporzionalità, da determinare considerando le attuali esigenze del figlio, il tenore di vita goduto dal figlio in costanza di convivenza con entrambi i genitori, i tempi di permanenza presso ciascun genitore, le risorse economiche di entrambi i genito-

ri, la valenza economica dei compiti domestici e di cura assunti da ciascun genitore». In altre parole, l'obbligo di mantenimento dei figli ha due dimensioni. Da una parte vi è il rapporto tra genitori e figlio e da un'altra vi è il rapporto tra genitori obbligati.

Il principio di uguaglianza che accomuna tutti i figli, come pure a quelli nati da persone non unite in matrimonio, impone di considerare che tutti i figli hanno uguale diritto di essere mantenuti.

Debora Alberici

10 ONLINE Il testo della decisione su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata